Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì; singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ..., ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ... postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 4.56 Trieste, Sabato 23 Ottobre 1897. Oggi: S. Giovanni da C. — Domani: S. Raffaele arc. N. 5767

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 22 (N). *Camera dei deputati.* L'odierna seduta ebbe andamento normale in grazia del noto compromesso stipulato fra il presidente e la sinistra.

Come vi ho già telegrafato, il primo a prendere la parola nella discussione sulle proposte d'accusa contro i ministri per i fatti di Eger, è l'on. Schücker.

Questi descrive l'eccitazione provocata fra la popolazione tedesca della Boemia dal procedere degli agenti di polizia e dell'autorità politica in occasione del comizio popolare di Eger ed osserva che ad onore degli impiegati dello stato conviene dire che essi a malincuore hanno dovuto sostenere la parte di sgherri contro la popolazione. I provvedimenti dell'autorità politica in quell'occasione costituirono una violazione premeditata delle leggi. Schücker parla della brutalità degli agenti di p. s., dei gendarmi e dei soldati. Racconta anche dei fatti dai quali risulta che in Boemia i tedeschi sono spesso esposti alle violenze degli czechi.

A proposito dei fatti di Eger, narra che il figlio d'un notaio, mentre andava tranquillo pei fatti suoi, fu maltrattato da un gendarme che lo inseguì perfino quando egli si fu rifugiato in una casa, ferendolo, benchè non opponesse alcuna resistenza. Enumera una serie di casi nei quali inermi cittadini furono feriti dalle guardie di polizia a cavallo. Esprime la speranza che i tedeschi dell'Austria in avvenire rimarranno sempre uniti come fratelli. Domanda che sia istituita una apposita commissione coll'incarico di esaminare le proposte d'accusa e di riferire poi al più presto alla Camera. Se il conte Badeni non è colpevole, toccherà alla commissione dimostrarlo.

Prende poi la parola il ministro-presidente conte Badeni, il quale si limita a leggere il rapporto del capitano distrettuale di Eger, in cui si afferma che non sono avvenuti ferimenti gravi e si constata che l'autorità procedette scrupolosamente a norma delle leggi. Badeni conchiude dicendo essere suo dovere di badare acchè i limiti segnati dalla legge non sieno trasgrediti.

Glöckner grida: In avvenire prenderemo con noi dei *revolvers.*

Dott. Pessler: Dopo quanto ha detto il conte Badeni, dovremo pensare ad armarci.

Pres.: Ammonisce i deputati Glöckner e Pessler a star zitti.

Prende la parola contro le proposte di accusa il giovane czeco Stransky, il quale riprova in tono di scherno il contegno dell'opposizione tedesca. Durante il suo discorso è interrotto di frequente dai deputati tedeschi.

Parla ancora a favore delle proposte, il dott. Funke, il quale dice di saper benissimo che la sua proposta non sarà accolta; però la popolazione tedesca ha già pronunciato il suo verdetto di condanna contro il conte Badeni.

Dopo il discorso del giovane czeco Schnorr, la seduta è levata alle 7 pom.

In seguito ad un nuovo compromesso fra la sinistra ed il presidente, la prossima seduta sarà tenuta martedì.

VIENNA 22 (N). Il deputato Peric ha presentato un'interpellanza relativamente alla validità degli esami sostenuti presso l'università di Zagabria da studenti di nazionalità croata della Dalmazia e dell'Istria.

VIENNA 22 (N). Come vi ho telegrafato, le trattative del barone Dipauli coi capi dei partiti di sinistra sono entrate in una fase decisiva e probabilmente saranno concluse entro domani.

Il barone Dipauli mirò sopratutto a guadagnarsi il voto di tutti partiti tedeschi a favore della sua proposta relativa alla regolazione della questione delle lingue ed a persuadere i capi della sinistra che l'unica via per uscire dalla confusione nata dalle ordinanze sulle lingue sarebbe quella di accettare la sua proposta.

Dipauli si rivolse dapprima al capo del grande possesso costituzionale, ed avutane l'adesione al suo piano, prese coraggio ed avviò delle trattative anche coi capi dei partiti tedesco-liberale e tedesco-nazionale, sull'appoggio dei quali egli ora crede di poter fare assegnamento.

Dipauli vuole che la sua proposta di istituire una commissione incaricata di compilare un disegno di legge per la regolazione della questione delle lingue, venga messa all'ordine del giorno tosto dopo esaurite le discussioni sulle proposte d'accusa contro i ministri. La commissione da istituirsi appena accolta la sua proposta, dovrebbe por mano immediatamente alla compilazione d'una legge sulle lingue, che dovrà subentrare in luogo delle famose ordinanze sulle lingue.

Dipauli promise che il suo partito nella commissione procurerà di assecondare i desideri degli altri deputati tedeschi. Il capo del partito cattolico popolare cerca di assicurarsi l'appoggio anche dei gruppi moderati di destra. Pare che anche gli czechi, comprendendo la situazione creata dalla presentazione della proposta del barone Dipauli, propendano a fare delle concessioni su singoli punti. Anzi Dipauli si dice persuaso che gli czechi aderiranno alla abrogazione di talune delle disposizioni contenute nelle ordinanze sulle lingue.

E' a credere che il compromesso stipulato ieri e rinnovato oggi fra il presidente Kathrein ed i capi dei gruppi di sinistra, circa la durata delle sedute, l'estensione della discussione sulle accuse contro i ministri e l'omissione degli appelli nominali nelle votazioni, stieno in intimo nesso colle trattative fra il capo del partito cattolico popolare e gli altri partiti tedeschi.

Fra Spagna e Stati uniti. MADRID 22 (N). L'*Imparcial* esprime la speranza che la risposta della Spagna alla nota dell'inviato americano Wordford sia tenuta in tono energico ed esorta il presidente del consiglio, Sagasta, ad esporre in un *memorandum*, da dirigersi alle potenze il conflitto insorto fra la Spagna e gli Stati Uniti, a proposito della questione cubana. L'*Imparcial* si ripromette un grande effetto morale dalla presentazione di questo *memorandum*.

Un trattato franco-russo firmato non esisterebbe. PARIGI 22 (N). Il principe Mestcherski, direttore del giornale russo *Grashdauin* fu intervistato da un redattore del *Radical*, il quale pubblica oggi la relazione del colloquio avuto con l'illustre giornalista russo. Il Mestcherski affermò che gli risulta che nessun trattato fu firmato tra Francia e Russia. La parola "alleati" pronunziata dalla czar rende netto e chiaro il significato dell'attuale stato di cose; ma lo czar trova preferibile una unione senza contratto, perchè un vero trattato allontanerebbe i due alleati dalla Germania, mentre la Russia vuol conservarsi in buoni rapporti con la Germania, non sapendosi mai ciò che ne riserva l'avvenire.

Notizie dallo Scioa. PARIGI 22 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gibuti, in data odierna: Notizie dall'Harrar smentirebbero le voci di una disfatta del corpo di truppe abissine da parte dei somali, soggiungendo che i somali e parte dell'Ogaden insorsero nel marzo scorso contro il locale posto abissino, massacrando di sorpresa una parte della guarnigione; ma che le truppe inviate dall'Harrar repressero la sommossa. Makonnen non ha lasciato l'Harrar. Si annuncia dallo Scioa la morte del capitano Clochette, che soccombette in seguito al calcio di un mulo. Però la missione che il Clochette dirigeva, continuerebbe il suo viaggio verso il Nilo.

Camera francese. PARIGI 22 (B). Oggi fu distribuito alla Camera un disegno di legge relativo alla formazione di un nuovo corpo d'esercito. Nella motivazione è detto che l'effettivo di truppe concentrate nel territorio del VI corpo d'esercito impone al comando un compito soverchiamente difficile e che importa molto agevolare.

PARIGI 22 (B). La Camera con voti 356 contro 160 deliberò di entrare nella discussione articolata sul progetto di legge relativo al prolungamento dell'edificio dalla stazione Orléans, al posto della vecchia stazione sul Quai D'Orsay.

Camera ungherese. BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati accolse nella discussione generale ed anche in quella articolata il progetto di legge relativo alla proroga della convenzione finanziaria fra l'Ungheria e la Croazia-Slavonia.

Sagasta. MADRID 22 (B). Il presidente del consiglio, Matteo Sagasta, nel pomeriggio si recò dalla regina-reggente colla quale ebbe una lunga conferenza.

La Grecia ai suoi creditori. LONDRA 22 (N). Il *Times* ha da Atene, in data di ieri: Si sa da ottima fonte che il ministro delle finanze ha preparato un piano, secondo il quale la Grecia potrebbe offrire ai suoi creditori vecchi 8,400,000 franchi in oro all'anno. Invece, secondo il piano finanziario elaborato dalle potenze ed approvato dalla Germania, la Grecia dovrebbe rimborsare ai suoi creditori vecchi annualmente 9 milioni di franchi.

Un rifiuto di Bismarck. AMBURGO 22 (N). Il principe Bismarck declinò l'invito mandatogli dal Senato, ad intervenire all'inaugurazione del nuovo palazzo di città, ed a giustificazione di questo rifiuto addusse le sue condizioni di salute attualmente poco favorevoli.

La crisi ministeriale serba. — VIENNA 22 (N). L'inviato serbo a Londra smentisce le notizie che mettono il suo nome in relazione colla crisi ministeriale serba.

La cessione di Cassala. CAIRO 22 (B). La notizia recata ieri dal *Popolo Romano* secondo cui sarebbero già state pattuite fra l'Italia e l'Egitto le condizioni per la ritrocessione di Cassala all'Egitto, è inesatta. Le condizioni particolari non sono state peranco stabilite. Non s'è mai neppur pensato di mandare di guarnigione a Cassala truppe inglesi.

Un dicastero che non si istituirà. ROMA 22 (N). Da un articolo dell'*Opinione* si deve arguire che il ministero ha rinunciato all'idea d'istituire un sottosegretariato coloniale. La causa della rinuncia si deve rintracciare al dubbio delicatissimo che lo Statuto e le leggi non consentano l'istituzione di un sottosegretariato senza il corrispondente ministero, che Rudinì non pensa di creare, perchè non intende di dare alla politica coloniale una importanza eccessiva, perchè anche la creazione di tale ufficio contrasterebbe coi propositi di economia del gabinetto. L'*Opinione* conclude deplorando che si dia troppo leggermente pubblicità ad idee vaghe sopra un argomento che è allo studio al ministero e prima che esso abbia preso stabili determinazioni.

La mobilizzazione della marina italiana. ROMA 22 (N). Le spese per l'esperimento di mobilizzazione della marina saranno molto inferiori a quelle annunciate da qualche giornale. L'esperimento costerà complessivamente 40 mila lire; sono comprese nella somma le spese occorrenti per gli armamenti straordinari richiesti dall'esperimento.

L'inchiesta sul seminario di Pistoia. ROMA 22 (N). L'ispettore del ministero dell'istruzione Gennaro, ha presentato la relazione sull'inchiesta eseguita per incarico del ministro Gianturco, nel Seminario di Pistoia. Risulta che i libri didattici impiegati nel seminario rispondevano ai programmi governativi, ma che durante l'insegnamento orale qualche professore nel commentarli esprimeva giudizii ed apprezzamenti poco esatti o irriverenti per i fattori dell'unità nazionale. Il ministero dell'istruzione prenderà i necessari provedimenti.

I socialisti francesi per gli scioperanti inglesi. PARIGI 22 (B). Un gruppo di deputati socialisti ha deliberato di rivolgere agli operai francesi un appello per eccitarli a suffragare le domande degli operai meccanici inglesi che sono tuttora in isciopero.

Una serie di smentite turche. COSTANTINOPOLI 22 (N). Da parte di circoli ufficiali turchi si designano destituite di qualsiasi fondamento le seguenti notizie divulgate da una parte della stampa europea nota per la sua ostilità contro la Turchia: la notizia del massacro d'una famiglia cristiana sull'isola di Creta da parte di basci-buzuk; la scomparsa d'una settantina fra donne e fanciulle dalla Tessaglia; l'assedio di parecchi villaggi turchi nel *vilajet* di Kossowo da parte di bande di filibustieri bulgari; l'arresto di notabili bulgari nel *vilajet* di Adrianopoli; il suicidio di un tal Aris Effendi che si diceva fosse un funzionario addetto al palazzo del sultano; infine si smentisce la notizia secondo cui il 6 corrente sarebbero stati arrestati numerosi aderenti al partito giovane-turco, fra cui un colonnello ed un altro funzionario militare.

Nella Dateria apostolica. — Smentita. ROMA (N). I giornali clericali smentiscono le voci di nuove malversazioni scoperte nell'ufficio della Dateria apostolica e di licenziamenti di impiegati. Nessun disordine fu riscontrato, che sia realmente avvenuto in questa amministrazione dopo quelli scoperti un anno fa, determinando il licenziamento di due impiegati, che furono poi deferiti all'autorità giudiziaria.

Guglielmo II a Carlsruhe. — CARLSRUHE 22 (N). L'imperatore Guglielmo, accompagnato dei granduca e della granduchessa di Baden, comparve a mezzogiorno sul *Kaiserplats* per visitare il monumento all'imperatore Guglielmo I. Il borgomastro, comparso alla testa del consiglio municipale, rivolse all'imperatore un discorso.

Guglielmo ringraziò la città del magnifico monumento da essa eretto ed espresse il suo rincrescimento di non aver potuto assistere all'inaugurazione. Disse che il monumento deve ispirare ai tedeschi la forza per il conseguimento di altissimi fini patriottici. Come un tempo a Berlino gli abitanti, scorgendo di buon mattino il grande imperatore seduto ad un tavolo di lavoro presso la finestra, attingevano da quell'esempio il salutare incitamento a compiere anch'essi il proprio dovere, così possano tutti, ed in prima linea la gioventù, contemplando questo monumento di bronzo, ascoltare l'ammonimento che vien loro dall'esempio dell'imperatore effigiatovi, ed attendere con gioia all'adempimento dei propri doveri.

Guglielmo conferì decorazioni allo scultore del monumento, al borgomastro, nonchè a molti ufficiali.

Il principe del Montenegro dallo czar. BERLINO 22 (N). Il principe Nicolò del Montenegro è partito oggi da Baden-Baden per Darmstadt per far visita allo czar.

Un incendio all'ambasciata di Germania a Parigi. PARIGI 22 (N). Stamane un incendio ritenuto doloso, è scoppiato nel sottosuolo dinanzi il palazzo dell'ambasciata di Germania, nella rue de Lille, propagandosi rapidamente sino a lambire il palazzo, minacciando seriamente l'ambasciata. L'ambasciatore, conte Münster, e il personale dell'Ufficio si adoperarono alacremente a mettere in salvo i documenti dell'archivio. Dopo un lungo lavoro i pompieri, coadiuvati dalla truppa, spensero il fuoco. Il palazzo è rimasto molto danneggiato. Fu aperta un'inchiesta.

Echi dei disordini di Roma. ROMA 22 (N). Sono terminati gli interrogatori degli arrestati per i fatti di piazza Navona. Si assicura che saranno mandati davanti ai giudici circa trenta arrestati, tutti socialisti e anarchici. Il processo sarà discusso nella prima quindicina di novembre. Il generale Bruti, comandante della guarnigione, approvò le concessioni di numerosi encomii ai militi che si sono distinti durante i tumulti.

ROMA 22 (N). La *Tribuna* dice che fu spedito per la firma reale il decreto che nomina De Seta prefetto di Roma in sostituzione del De Rosa, che verrà mandato in una provincia vicina.

Senatori processati. ROMA 22 (N). L'11 novembre si riunirà la Commissione del Senato per decidere definitivamente sulla proposta dell'invio dinanzi all'alta Corte di giustizia dei senatori, amministratori della Cassa depositi e sconti di Catania, accusati di bancarotta.

Duello fra ufficiali. TEMESVAR 22 (N). E' tema dei discorsi di tutti, un duello alla sciabola fra due ufficiali, avuto luogo nel maneggio annesso alla caserma dei soldati del treno.

In seguito a differenze per non si sa bene che questioni, il capitano comandante della divisione del treno, Bohanka, aveva inflitto al capitano Kozurile 30 giorni di arresto semplice. Il Kozurile, scontato l'arresto, mandò ieri al capitano Bohanka i suoi padrini, ed oggi ebbe luogo il duello, nel quale lo sfidato riportò una ferita gravissima alla testa. Si crede che questo duello condurrà alla scoperta di particolari interessanti.

Avvocati contro la toga. INNSBRUCK 22 (N). Come già le Camere degli avvocati della Stiria e dell'Austria inferiore, anche questa Camera s'è pronunciata unanimamente contraria all'introduzione della toga per gli avvocati.

Una fabbrica consorziale di birra. VIENNA 22 (N). L'associazione dei trattori viennesi ha deliberato nella sua seduta odierna di erigere una fabbrica consorziale di birra. Il capitale di fondazione ascenderà a 2 milioni di fiorini.

La fine di un processo. BERLINO 22 (N). Oggi è finito il processo durato quasi quattro settimane contro il banchiere Sternberg e consoci per infrazione alle disposizioni relative all'istituzione di società di azionisti; gli imputati sono stati assolti. Le spese processuali che ascesero a 100.000 marchi furono caricate alle casse dello stato.

L'assassino del giornalista Modermann. ROMA 22 (N). Oggi a questa Corte d'Assise è finito il processo contro il Vittori, assassino del giornalista olandese Modermann. Il Vittori fu condannato all'ergastolo. Al ragazzo Del Fiore, ritenuto suo complice nella rapina, furono concesse le attenuanti.

Gli accidenti della navigazione. AMBURGO 22 (N). La nave a.-u. *Gloria*, capitano Kosulich, mentre era in viaggio da Buenos Ayres per l'Havre, riportò una falla e dovette venir abbandonata dall'equipaggio. Nessuna vittima.

Alluvioni e inondazioni. VENEZIA 22 (N). Notizie da Rimini, Bologna, Ancona, Recanati, Sinigallia e Foggia, segnalano alluvioni e inondazioni cagionate dalle pioggie fortissime che durano da 36 ore. Si deplorano gravi danni alle campagne, e se ne temono di peggiori. Vengono anche segnalate vittime umane.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXIV seduta pubblica del nostro Consiglio municipale che avrà luogo lunedì 25 corr. alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XXIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Relazione della Commissione di verifica per le elezioni suppletorie del Consiglio della città. — Completamento delle Commissioni agli oggetti militari, al commercio, alla finanza, e del Consiglio superiore della Cassa di risparmio. — 5. Presentazione di un Regolamento sulle indennità di viaggio e di soggiorno in affari ufficiosi del Comune. — 6. Proposta delegatizia per alcune riforme nel Regolamento e per il servizio di sorveglianza della necropoli di Sant'Anna. — 7. Proposta della Commissione scolastica, di assegnare un importo per la preparazione di alcune candidate agli esami di maturità magistrale. — 8. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica, per assegno di contributo al Comitato promotore della Scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio. — 9. Domanda di sanatoria per sorpasso di spesa per l'adattamento dell'edifizio occupato dal civico giardino infantile di Roiano. — 10. Proposta di accordare sanatoria al sorpasso della spesa per l'istituzione della filiale del civico Monte di pietà. — 11. detta di credito suppletorio al ramo: „Acque e strade", tit. II (conservazione dei torrenti, delle sponde murate e dei canali). — 12. detta al ramo: „Polizia locale", tit. XI, 1) e 2) per la conduzione e manutenzione dei bagni pubblici. — 13. detta per lavori ulteriori relativi alla nuova strada d'accesso allo Spedale per malattie contagiose in S.ta Maria Maddalena. — 14. detta per lavori di demolizione del fontanone e copertura del sottostante pozzo in Piazza delle Poste.

La nomina dell'ingegnere per il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca. - I primi documenti ufficiali. In seguito agli strascichi avuti dalla nomina del tecnico per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, noi esprimemmo tempo addietro il desiderio che fossero pubblicati tutti i documenti relativi alla laboriosa vertenza. Successivamente vedemmo pubblicati qua e là singoli documenti, che provenendo però da fonte privata ed essendo oggetto di contestazioni e confutazioni, non potevano apparirci meritevoli di essere riprodotti.

Ieri ci è pervenuta la relazione ufficiale della seduta segreta del 22 settembre p. p. (in cui avvenne la nomina del tecnico) alla quale la Presidenza municipale, annuente il Consiglio, deliberò, in via eccezionale, di far assistere uno stenografo.

Questo è il primo documento ufficiale che vede la luce su tale questione, e noi pertanto ci facciamo premura di riprodurlo.

Seduta segreta del 22 settembre 1897.

Letto ed approvato il P. V. dell'antecedente seduta, il *Podestà*, dopo aver dato lettura del Punto I degli oggetti all'ordine del giorno: «Nomina dell'ingegnere per la compilazione del progetto di dettaglio per l'acquedotto Bistrizza-Recca», dice:

Annuncio, in primo luogo, all'inclito Consiglio, che ho creduto di tenere lo stenografo per l'assunzione delle discussioni durante questa seduta; lo stenografo è impiegato giurato: il signor Demonte. Hanno nulla in contrario? (Voci: *No, no!*)

Il relatore Ass. Lanzi legge la seguente riferta:

Inclito Consiglio!

Dalla relazione preletta nella odierna seduta pubblica, risulta avere la spettabile Delegazione municipale declinato il mandato affidatole dall'inclito Consiglio nella seduta dei 14 luglio p. p., relativamente alla scelta dell'ingegnere da incaricarsi della compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, senza prendere in esame il materiale approntato dalla Commissione al provvedimento d'acqua.

In conseguenza di ciò mi reco a dovere di portare a cognizione dell'inclito Consiglio che, mentre l'illustrissimo signor Podestà da sua parte aveva incaricato il signor direttore dell'Ufficio tecnico, Ettore dott. Lorenzutti, di dare il suo motivato parere sul tecnico da proporsi, la Commissione aveva officiato dapprima l'illustrissimo signor Podestà di nominare una sottocommissione per raccogliere i dati, affine di procedere alla nomina dell'ingegnere in discorso.

L'illustrissimo signor Podestà nominò a questo ufficio gli illustrissimi signori I vice-pres. dott. Luzzatto e II vice-pres. Benussi e l'onor. Venezian.

Questi signori riferirono nella seduta commissionale del 28 luglio p. p. di avere ognuno un'opinione diversa dall'altro.

L'illustrissimo I vice-pres. dott. Luzzatto proponeva di affidare addirittura l'incarico all'ing. cav. Ducati. Questa proposta non fu accolta.

L'illustrissimo II vice-pres. Benussi proponeva di scegliere l'ingegnere fra i sette trovati migliori nel concorso del 1893. Questa proposta, che l'on. dott. Geiringer voleva ampliata, è del pari caduta.

Fu invece accolta la proposta dell'onor. Venezian, che fosse studiata la formola migliore perchè sia garantita l'esatta esecuzione del progetto a seconda del programma o la definitiva adozione del progetto stesso.

Dello studio di questa formola Venezian furono incaricati l'illustrissimo II vice-pres. Benussi e l'on. dott. Mazorana. Intanto il signor direttore dell'Ufficio tecnico comunale aveva esaurito le sue pratiche e steso il suo parere, del quale il tenore è il seguente:

E qui il relatore dà lettura del parere del direttore dell'Ufficio tecnico, del quale abbiamo pubblicato un diffuso e fedele riassunto nel nostro numero di sabato 18 settembre p. p. Poi la relazione continua:

L'illustrissimo signor Podestà trasmise anzitutto questo parere alla Sotto-commissione, la quale trovò di associarvisi, ritenendo che le garanzie offerte dalla persona che si assumerebbe

LA VENDETTA DI UNA MORTA

55

Bianca non stava più in sè dalla gioia.

— Io sono pronta! rispose.

— Sta bene. Abbiate cura di coprirvi il volto con un fitto velo.

— Perchè?

— Perchè dobbiamo evitare di essere riconosciuti nel caso che dovessimo essere seguiti.

— Ah!

— Come vedete, io pure ho preso le mie precauzioni!

Infatti John non aveva più l'aspetto di un domestico, ma aveva invece tutta l'aria di un vero gentiluomo. Si era messo con grande arte lunghi favoriti biondi, che mutavano interamente la sua fisonomia.

— Avete ragione — disse Bianca — perchè io vi ho riconosciuto soltanto alla voce.

— Voi pure, signora, dovete fare in modo da non essere riconosciuta, ricordandovi che noi giuochiamo le nostre teste.

— Le nostre teste?

— L'uomo che io servo è capace di qualunque delitto.

— Lo so! fece Bianca sospirando.

— Egli ha vostro figlio e vostro marito nelle sue mani. E se egli si accorge della nostra sparizione prima che essi siano al sicuro...

— Oh! mio Dio! Egli è capace di ucciderli!

— Cercheremo di arrivare prima di lui. Ho una vettura che attende alla porta. Con essa andiamo in fretta alla stazione del Nord e saltiamo nel primo treno.

— In quale treno?

— Vostro marito e vostro figlio sono in Belgio.

— E noi andiamo a trovarli?

— Sì... e una volta che siate nelle mani di vostro marito, mi fate pagare i cinquantamila franchi convenuti.

— Siamo d'accordo.

— Dunque sbrigatevi, perchè ogni minuto che passa è estremamente pericoloso.

Bianca aveva appena avuto il tempo di riflettere. Una proposizione così inattesa, il terrore che appariva sul volto di John, la speranza che aveva di rivedere suo marito e suo figlio, il timore che qualche catastrofe facesse andare a vuoto questa speranza, avevano talmente confuso la povera donna da renderla incapace di qualsiasi ragionamento. Obbedendo perciò alle prescrizioni di John, in pochi minuti fu pronta. Un fittissimo velo le nascondeva il volto.

— Andiamo! - disse John.

Ed uscirono. Come l'inglese aveva detto, una carrozza attendeva alla porta. Prima di salirvi, John diede un'occhiata sospettosa intorno come colui che teme di essere spiato.

— Per ora tutto va bene! - disse sottovoce a Bianca.

(Continua)

il progetto di dettaglio, possano corrispondere al concetto di una formola accettabile; indi il parere del direttore dell'Ufficio tecnico venne presentato alla Commissione al provvedimento d'acqua, la quale a maggioranza di voti accolse la proposta di designare l'ing. Oscarre Smreker in Mannheim quale prescelto per la compilazione del progetto di dettaglio dell' acquedotto Bistrizza-Recca.

E però a nome della spettabile Commissione al provvedimento d' acqua, mi onoro di proporre:

Piaccia all'inclito Consiglio di affidare all'ing. Oscarre Smreker in Mannheim l'incarico della compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

In esito a questa nomina si rende necessario di addivenire alle opportune intelligenze e compilare il contratto, e mi permetto di proporre di affidare tale incarico alla spettabile Delegazione municipale.

Trieste, 22 settembre 1897.

Podestà: Apro la discussione.

I vice-pres. Luzzatto: Domando la parola. Pochi minuti fa ho dichiarato, che, a cagione della mia malferma salute e per altri motivi, io mi sono tenuto lontano dal movimento intorno alla questione dell'acqua.

Lontano adunque da ogni agitazione, non ho avuto agio di prendere più esatta notizia della relazione, chè, se ciò io avessi fatto con qualche mio sacrificio, mi sarebbe ora possibile di rispondere con maggior vigore d'argomenti a certe argomentazioni che figurano nella relazione. Non potendo far ciò, io dovrò limitarmi a precisare il mio punto di vista e riaffermare la già nota propensione mia per la persona, alla quale, per i suoi titoli, il Consiglio potrebbe affidare l' esecuzione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca. In questo riguardo mi si permetterà che io passi ad analizzare quella parte del referato, la quale fa degli accenni personali, che alludono, lo dico subito, all'ingegnere Ducati.

L'egregio signor direttore dell'Ufficio tecnico ritiene non opportuno affidare al signor Ducati l'elaborazione del progetto di dettaglio, perchè egli è autore di uno o forse di due progetti che non ottennero l'approvazione della Giuria internazionale. Io non posso naturalmente citare le precise parole della riferta, perchè la ho udita una volta sola; però è detto in essa che questo progettante, fermo nelle sue idee che non collimano con quelle della Giuria, potrebbe persistervi e che perciò non si avrebbe la sicurezza che egli potesse fare un'opera quale noi la desideriamo, e deroghi così dalle orme della spettabile Giuria internazionale.

Quando pure le premesse, cioè il rigetto assoluto da parte della Giuria del progetto Ducati, fossero vere nella loro interezza ed essenzialità e non soltanto nella forma, non perciò sarebbero logiche le deduzioni che ne trae l'egregio direttore dell' Ufficio tecnico. Per chi guardi addentro a questo asserito rigetto del progetto Ducati da parte della Giuria, chiaro apparisce che questo rigetto è più, dirò così, formale che altro, o almeno non ha la importanza, la gravità di un rigetto formale. Chi esamina (parlo da profano) più profondamente o almeno in modo meno superficiale il responso della Giuria internazionale, non vi trova sempre un logico nesso tra le premesse e le relative conclusioni. C'è una certa esitazione, un tentennamento, un'avversione di pronunciarsi in modo chiaro e preciso. Mi si racconta (non mi fo garante) che questo tentennamento fosse anche stato ammesso da un membro importante della Giuria e che egli ne avesse anche accennato le cause; ma questo affare non lo so di scienza certa e però lo lascio.

Certo è, che la massima parte del progetto Ducati, le sue linee principali, i criteri principali a cui si attiene quel progetto, si coprono - lo dirò con frase tedesca - coi giudizî della Giuria internazionale. E come suonassero favorevoli questi giudizî risulta da un breve riassunto che ognuno può farsi del parere stampato della Giuria.

La Giuria, parlando del progetto Ducati per quanto riguarda la conduttura del Bistrizza, dice importantissima la sua idea circa la conduttura generale; ed in confronto del progetto del suo competitore dice che il Ducati evita l'inconveniente della doppia conduttura, mentre stabilisce, seguendo anche in ciò la Commissione del 1882, un lago artificiale a Klivnig per fornire a Feistritz l'acqua che gli vien tolta. E poi continua così: «Questa soluzione semplice ed elegante soddisfa alle esigenze dell'igiene come a quelle dell'interesse pubblico, essa è preferibile per diversi riflessi alla precedente (Barazer), solo può sorgere qualche dubbio che possa compiersi nel termine previsto».

Io credo quindi che qui si tratti di un elogio formale assai lusinghiero, elogio che fu completato dal Presidente della Giuria, il senatore Brioschi, con le parole che cito testuali: «Il concetto della Giuria è dunque di cominciare subito i lavori per la conduttura della Bistrizza; in proposito il progetto Ducati dà una serie di informazioni sufficienti». Credo che per una riprovazione del progetto non c'è male.

E venendo poi al «Riassunto tecnico» la Giuria, mentre dichiara che «il progetto Barazer si scosta dalla traccia dell'82, quello del Ducati segue e svolge quelle traccie, e vi reca un contributo serio e positivo di dati, di fatto e di misura altrimenti noti in modi solamente vago; tali sono principalmente gli elementi idrometrici sistematici relativi al Posteinseck e al Klivnig, e quelli sulla ricorrenza delle torbide del Recca che si riferiscono a fenomeni mutabili, per cui sono di gran valore le osservazioni sicure e prolungate».

Del resto è anche abbastanza naturale che la Giuria internazionale si fosse tenuta riservata nel suo giudizio, quando si rifletta alla forma categorica che il Consiglio della città aveva dato alla domanda presentata alla Giuria riguardo al progetto stesso, cioè *se quel progetto fosse perfettamente corrispondente agli interessi della città.* Ed è naturale che per non addossarsi una eccessiva responsabilità, per eventuali differenze e facili divergenze che avrebbero potuto insorgere, è naturale, dico, è umano che la Commissione internazionale, appunto per non addossarsi tale responsabilità, avesse col suo contegno stesso dichiarato di non poter dire che il progetto corrisponda perfettamente.

Ma vi ha di più. Nel progetto esaminato ci entrava pure come elemento la fognatura a sciacquamento; e la Giuria dichiarava che lo studio relativo era ben poco avanzato, che la questione era troppo complessa per poter pronunciare un giudizio sulla sua esecuzione. Queste circostanze tutte autorizzarono la Giuria internazionale a rispondere nel modo che ha risposto. Ora, questa parte del progetto, la fognatura, non ha oggi valore alcuno, perchè essa fu eliminata e dovrà più tardi essere affidata ad altro progettante.

Resta quindi il fatto, che una reale riprovazione del progetto Ducati da parte della Commissione internazionale non c'è, e che viceversa c'è la constatazione di studi seri fatti in questo progetto.

Intorno all'idea del signor direttore dell'Ufficio tecnico, che cioè il signor Ducati, perchè autore del progetto, difficilmente si indurrà a cambiare una o altra parte del progetto stesso, quando questa parte fosse diversa da quella da lui ammessa, dovrei domandarmi se questa idea sia sorta direttamente nella mente del signor Direttore tecnico, o l'abbia accolta come idea espressa da un noto ingegnere in una più nota lettera, che fece notoriamente tanto scalpore. Comunque sia, si tratti di un'idea originale o di un'idea accolta, non mi pare che essa possa vantare un certo valore. Anzitutto, se si vuol affidare il progetto di dettaglio a persona che non avesse nessuna divergenza col progetto di massima e colle opinioni della Giuria internazionale, difficilmente si avrebbe potuto trovare un ingegnere che avesse avuto la fortuna che tutte le sue idee, le sue esplicazioni, contenute nel proprio progetto di massima, avessero ad accordarsi con quelle della Giuria.

Del resto, è poco probabile, e sarebbe un atto di pazzia da parte dell'incaricato del progetto di dettaglio, qualora per la sola ragione di esser autore di un progetto di massima si ostinasse a voler mettere in esecuzione per *fas* o per *nefas* quelle parti del suo progetto che più si discostano dal programma, e ciò ad onta dei suggerimenti della Giuria, ad onta delle opinioni espresse dalla Commissione di sorveglianza che avrebbe a stargli sopra; assumendosi così una colossale responsabilità che non potrebbe far ricadere su chi ha diritto di voler che la cosa sia fatta come si vuole che sia fatta.

Da questa singolarissima idea ne viene che il progetto di dettaglio non differirebbe dal progetto di massima; opinione questa che non potrei combattere come profano, ma che in nome di tecnici valentissimi posso dire erronea.

Del resto, questa incompatibilità dell'ingegnere Ducati, come autore del progetto di massima, coll'elaborazione del progetto di dettaglio non esiste, e la preoccupazione del signor Direttore dell'Ufficio tecnico non ha ragione di essere. In ciò mi confermano le autorevoli parole del Presidente della Giuria internazionale, il senatore Brioschi, il quale non solo non trova incompatibile per la elaborazione del progetto di dettaglio l'opera dell'ingegnere Ducati, come autore di un progetto di massima; ma che interpellato dal capo dell' Amministrazione comunale a quale persona sarebbe stato opportuno di affidare il progetto di dettaglio, l'onorevole senatore Brioschi, senza esitazioni, senza tergiversare, senza dubbi o preoccupazioni, ha designato l'ingegnere Ducati; *e questo fia suggel* con quel che segue.

Sfatata adunque l'asserzione d'incompatibilità per il Ducati di elaborare il progetto di dettaglio, nell'attivo del Ducati — fatta astrazione delle indiscusse moralità e capacità — stanno le sue profonde cognizioni d'ogni erba, d'ogni zolla di terreno, d'ogni stilla d'acqua della valle del Recca; stanno i lunghi e profondi studi sul nostro acquedotto, studi che furono confermati dalla Giuria internazionale, che furono confermati dal senatore Brioschi; sta l'aver egli consacrato a questa opera, fatica, tempo e denaro; per cui con legittimo orgoglio egli giustamente può desiderare che alla grande opera vada legato il suo nome. Sta nell'attivo del Ducati, che, nessun altro conoscendo al pari di lui le condizioni locali, può offrire la sicurezza di condurre a buon termine il lavoro, come si deve esser certi lo condurrebbe lui.

Per queste ragioni, con piena coscienza, colla massima serenità d'animo, darò il mio voto al Ducati, certo che non solo farò così l'interesse di Trieste, ma che compirò contemporaneamente un atto di giustizia, di equità, e quando si voglia, anche un dovere d'umanità *(Applausi).*

Podestà: Desidera parlare il signor Direttore dell'Ufficio tecnico?

Direttore dell'Ufficio tecnico Lorenzutti: L'inclito Consiglio comprenderà di leggeri quanto solenne sia questo momento e quanto difficile mi riesca prendere la parola dopo quanto ha detto l'onorevole I Vice-presidente; ma si è appunto la gravità della questione che ora occupa tutto l'inclito Consiglio, che mi impone l'obbligo di dire alcune parole, affinchè l'inclito Consiglio stesso non resti sotto l'impressione che gli argomenti svolti nella relazione, da me estesa per incarico dell'illustrissimo signor Podestà e della Commissione al provvedimento d'acqua, siano di poco conto e non abbiano importanza alcuna.

L'egregio signor I Vice-presidente ha accennato in prima linea che l'ingegnere Ducati ha in realtà incontrato, in massima, l'approvazione della Giuria internazionale, e che il non aver egli trovato formale e intero appoggio da parte della Giuria, ciò non dipendeva dai difetti del suo progetto.

Io devo far osservare all'inclito Consiglio che il progetto Ducati — si può dirlo francamente — nulla ha in complesso di nuovo, che possa dargli un carattere originale. Il progetto Ducati svolge il programma tracciato dalla Commissione del 1882 e in esso il Ducati non fa che mettere in pratica alcune delle idee accolte in quel programma.

E' vero che nel parere della Giuria si dice che il Ducati assicura la quantità d'acqua potabile voluta, e che egli risolve la questione del risarcimento dell' acqua per forza motrice da darsi agli opifici sulle sponde del Bistrizza mediante i laghi di compensazione, e si aggiunge che questa è una soluzione brillante. Ma la Giuria stessa, nell' emettere questo parere, aggiunge, riguardo l' impianto della diga per la creazione del lago artificiale, che la questione va ancora molto studiata, e lascia intravvedere i suoi dubbi, la sua incertezza, in merito alla altezza della diga ed all' impianto in genere del lago di Klivnig.

Del resto, io non so se veramente quegli elogi, che si trovano sparsi qua e là nella relazione della Giuria, si risolvano in un elogio concreto. E in quanto poi allo stare strettamente attaccati ai giudizi della Giuria, non trovo lo si possa, perchè nei suoi pareri si scorgono parecchie contraddizioni, e, mentre prima elogia il progetto, in chiusa si dichiara che il progetto non corrisponde ai bisogni della città.

Io, dal canto mio, confesso che ho voluto farmi un criterio da per me e, sebbene non chiamato a dar pareri sul progetto Ducati, ho voluto studiarlo, ed ho trovato che quel progetto, considerato con occhio tecnico, contiene incertezze tali da rendere titubanti di affidare al Ducati il progetto di dettaglio.

Il lago di compensazione presenta, per me, delle serie difficoltà, come trovo delle difficoltà sul modo di derivazione dell' acqua del Recca proposto dal Ducati.

Così in altre parti del progetto io non iscorgo quella sicurezza, che dovrebbe avere chi si propone di condurre a termine e mettere in esecuzione il progetto stesso.

Si è appunto per queste osservazioni, da me fatte, che mi è sorto il timore che la persona che sviluppò il progetto preliminare abbia adottato quei mezzi di soluzione, che avrebbe invece dovuto abbandonare se avesse meglio studiato la questione, giacchè certamente, in questo caso avrebbe trovato qualche cosa di meglio per la buona riuscita dell'opera.

D' altra parte il Ducati si era in prima presentato come progettante dell'acquedotto e nello stesso tempo come assuntore dell' esecuzione e chiedeva la concessione formale dell'acqua.

Secondo me, quell'ingegnere che intende avere la concessione dell' acqua, nel progettare l'opera, necessariamente inserisce nel suo progetto quei criteri che sono speciali al concetto di speculazione. Solitamente, chi si dedica alla creazione di tali progetti non si preoccupa che dei vantaggi materiali che dovanno derivare dall'esercizio dell'opera, e considera l'opera stessa come un problema tecnico che debba, col suo scioglimento, procurare il maggior utile all' esecutore e a chi avrà ad esercitare l' opera ideata.

Il Ducati la prima volta rappresentava un Consorzio, ed era pronto ad assumere la costruzione e l'esercizio dell' opera a determinate condizioni. Questo fatto ha una portata, perchè ritengo che nel progetto, la parte preferita doveva esser quella che rifletteva il massimo suo tornaconto; mentre noi non miriamo a tali interessi, nè nell'esecuzione, nè nell'esercizio dell'opera, e unico movente nostro è l'interesse del paese.

In quanto all'appunto fattomi dall' egregio I Vicepresidente per aver io detto che il Ducati non sarebbe indipendente da idee nel guidare il progetto di dettaglio, perchè difficilmente potrebbe svincolarsi da quelle del suo primo progetto, devo dichiarare che tale mia idea non è sorta in me in seguito a nessuna lettera e che l'ebbi fino dall'origine.

Circa poi gli studi fatti dal Ducati sopra luogo e la sua permanenza qui, non v'ha dubbio che l'interesse che egli porta all' opera lo abbia indotto a continuare gli studi locali. Io però, senza voler togliere meriti al signor Ducati, mi permetterò di dire francamente che gran parte del materiale che gli servì per la presentazione del secondo progetto, che oggi ancora gli serve per continuare gli studi, egli lo ebbe dall' Ufficio tecnico comunale. Io di ciò non gli fo carico, ma devo aggiungere, colla stessa franchezza, che il signor Ducati veniva periodicamente all' Ufficio specialmente per avere dati idrometrici e pluviometrici, dei quali si è servito specialmente nei suoi studi sulle sorgenti del Posteinseck; e così fece per gli altri studi sulla natura dei terreni ecc. ecc.

L'egregio I Vicepresidente chiuse il suo dire facendo appello quasi al dovere di umanità. Io, per quell'amore che porto al mio paese, e che so condiviso pienamente dall'onorevole Vicepresidente, mi permetto dire che in tale argomento è necessaria una piena, incondizionata fiducia; fiducia che io, confesso, non sento. Durante il lasso di tempo scorso fra il primo progetto stampato ed oggi nulla ha fatto il Ducati che possa incoraggiarmi ad appoggiare incondizionatamente la sua domanda, cioè che a lui sia affidata l'esecuzione del progetto di dettaglio.

Dacchè egli ha preso dimora a Trieste, ho avuto occasione di conoscere la sua cultura tecnica e le sue speciali cognizioni idrotecniche; ma per quanta stima io abbia di lui, non lo ritengo assolutamente superiore ad altre persone e certamente non superiore a quella che ebbi l'onore di proporre all'inclito Consiglio.

Dei miei giudizi sarà giudice il Consiglio stesso.

I. V. P. Luzzatto: Io non sono l' avvocato del Ducati.

Si dice che dove fare gravissima impressione il fatto che il signor Ducati, qualche anno fa, si sia presentato come affarista, come il rappresentante di una Società, e perciò egli non possa godere la necessaria simpatia ecc. A me non consta che oggi egli si occupi di Società, egli non domanda altro che di essere incaricato del progetto di dettaglio dell'acquedotto. Il signor Ducati sa benissimo che il lavoro sarà fatto dal Comune, coi danari del Comune, ed il sospetto che egli possa oggi lavorare per conto di altri è, secondo me, affatto fuori di luogo. L' egregio signor direttore dell'Ufficio tecnico ne saprà forse più di me, ma egli non può farmi cangiare opinione.

Onor. Geiringer: Veramente io mi era prefisso di non prendere la parola in argomento, inquantochè non sono molto ingenuo, e so che le mie parole non avranno valore per gran parte dell'inclito Consiglio.

Io prendo la parola semplicemente perchè l'egregio I Vice-presidente ha pronunciato qualche parola, che malgrado la venerazione che professo per lui e l'amicizia che da tanti anni ci unisce, mi ha fatto l' effetto di una vera *provocazione.*

Io devo raccogliere questa provocazione per il semplice motivo che non posso scindere la mia veste di consigliere comunale da quella di unico superstite, in questa sede, dell' antico Sottocomitato tecnico del 1882, e di più anche per altra veste che porto, benchè indegnamente: quella di presidente della Società degli ingegneri e degli architetti di Trieste.

Questo cumulo di circostanze mi mette in una posizione specialissima, e mentre da qualche tempo io non mi riscaldo molto in questa questione, devo però rispondere francamente a quanto venne detto dall'egregio signor Vicepresidente, tanto più perchè vedo con piacere che qui c'è il signor Demonte, stenografo, e che quindi le cose qui dette in seduta segreta, contro il solito, resteranno.

L'onorevole I Vice-presidente dice che trova giusto, equo, conveniente che il nome dell' ingegnere Ducati sia legato a questo progetto dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

Io non voglio discutere dei meriti personali del signor Ducati, che sarà un bravissimo ingegnere; ma è un fatto positivo che il signor Ducati non ha fatto altro che parafrasare il progetto del 1882, corredandolo coi materiali che egli raccolse, come abbiamo testè udito dall'egregio direttore, all'Ufficio tecnico del Comune, e che quanto resta di suo nel progetto sono delle varianti che furono rifiutate dalla Giuria. — Questa è la posizione genuina.

Nè mi si venga a dire che Trieste sia una specie di Beozia, nella quale occorra far venire da altra città un ingegnere come il Ducati.

Io non devo tollerare che ove esiste una corporazione di oltre 100 ingegneri di vaglia, si faccia venire, come *capacità riconosciuta,* un ingegnere di quel calibro; qui ne abbiamo di pari e di migliori. — E anche questa è una questione di fatto.

In quanto alle asserzioni dell'egregio I Vicepresidente, che assolutamente mi addolorano, non essendo per me l'amicizia una vana parola, è l'aver egli citato le parole della Giuria secondo le quali, per esempio, il Ducati fu felice nella *sua* idea di «proporre l'acqua del Bistrizza congiunta a quella del Posteinseck»; ciò mi sorprese davvero perchè il signor Vice-presidente non dovrebbe ignorare che ciò fu già previsto dalla Commissione del 1882, che fece misurare per la prima volta le acque del Posteinseck, che ne fece oggetto di discussione nella propria riferta e che, si può dire, ne fece la scoperta.

L'onorevole I Vice-presidente ha detto inoltre che la Giuria trovò «elegante la soluzione coi laghi di compensazione per sostituire l' acqua del Bistrizza con quella di Feistritz»; ma anche questa soluzione spetta alla Commissione del 1882, che propose il sistema dei laghi di compensazione e in via di esemplificazione ne progettava uno di Terzhane.

Il Ducati non fa che sostituire l' acqua del Klivnig. E su questa io divido i dubbi del signor direttore dell'Ufficio tecnico.

Se il Ducati ha raccolto dei dati idrometrici che possono tornar di profitto al Comune, è certo un bene; ciò dimostra soltanto che l'Ufficio idrometrico, da parte del Comune, era trascurato malgrado le insistenti raccomandazioni mie e d'altri.

Per non tediare più oltre l' inclito Consiglio limito la mia partecipazione alla discussione e dichiaro che non darò il mio voto al signor Ducati, e credo che l'inclito Consiglio farà bene concentrare i suoi voti su altro nome.

Per scrupolo di coscienza dichiaro ancora che in seno alla Commissione ho votato in bianco, non essendo d'accordo con l'Ufficio tecnico per il modo secondo il quale procedette alla ricerca degli idrotecnici ed essendo pure dissenziente dallo spettabile Sottocomitato della Commissione al provvedimento d'acqua, che non corrispose pienamente al suo incarico.

I. V. P. Luzzatto: L' onorevole Geiringer ha parlato di provocazioni, e io devo confessare che sono rimasto dolorosamente sorpreso di una simile accusa, perchè ho la coscienza netta, e ora meno che mai ho cercato di venire a collisione con l'onorevole Geiringer.

Io provo una viva curiosità di sapere come io abbia potuto provocare l'onor ingegnere Geiringer col solo citare qualche brano di una relazione stampata. *(Voci*: No, no.)

Io non ho detto che il Ducati abbia diritto di legare il suo nome al progetto di dettaglio dell' acquedotto, ma bensì *che egli ritiene* di avere il legittimo orgoglio di legare il suo nome alla conduttura Bistrizza-Recca.

Nè credo, lo ripeto, possa trattarsi di provocazioni all'onorevole Geiringer, pel solo fatto di aver letto cose stampate che stanno nella relazione della Giuria, chè in questo caso il provocatore sarebbe lei.

Onor. Geiringer: Poichè l' egregio I Vicepresidente dichiara di essere alieno da idee di provocazione, io non insisto.

Onor. Spadoni: La questione è grave sebbene si tratti di apprezzamenti, e le idee dell'onorevole I Vice-presidente sono di certo condivise anche da altri.

Per quanto ragguardevole sia la persona dell'onorevole Geiringer e per quanto valevoli possano essere i suoi argomenti, io non posso sottacere che altre persone le quali occupano una cattedra all'Università ed eseguirono opere grandiose, hanno rilasciato documenti inconfutabili che vanno aggiunti all'incartamento dell'istanza fatta dal Ducati, e fra queste persone citerò il Vignola, che è tanto competente, il Forcheimer di Graz, il Bechmann di Parigi, i quali non condividono affatto le idee manifestate contro il Ducati.

Io non domando la lettura di questi documenti, perchè i signori si sono su ciò formato un concetto in altra occasione.

On. Berlam: Domando la parola.

Io sottoscrivo a quanto ha dichiarato l'onorevole Geiringer in merito agli apprezzamenti fatti sull'ingegnere Ducati, anzi avrei qualche cosa da aggiungere in merito al come si è proceduto per la scelta dell'ingegnere e sul come si doveva invece procedere.

Si è ricorso in prima alle persone che concorsero nel 1893; ma io so che molte volte le persone capaci non concorrono affatto; per cui secondo me sarebbe stato meglio se si fosse proceduto con altro criterio alla scelta della persona, alla quale si doveva affidare il progetto di dettaglio. Sarebbe, cioè, stato meglio andar a vedere alcuni degli acquedotti principali nelle città d'Italia, prendere informazioni su queste opere e sui lori autori e venire poi con questi a trattative. Io credo che così, con tutta facilità, si sarebbe trovata la persona idonea e che avrebbe meglio corrisposto, e oggi non ci saremmo trovati nell' imbarazzo della scelta.

Oggi abbiamo dinanzi a noi due sole persone e di queste il Ducati, autore di due progetti, che gli sono stati rifiutati, mentre noi si vuole un nome straordinario a cui affidare un' opera così insigne.

Credo quindi, che se non si avesse tanta premura, si potrebbe far in modo di avere sott'occhio più di una persona e farne la scelta fra gl'ingegneri che hanno eseguito opere idrauliche grandiose nel vicino Regno. Così si corrisponderebbe anche al nobile desiderio, all' idea poetica, dirò, che il nostro acquedotto fosse eseguito da un nostro connazionale.

Concludo col permettermi di proporre che vengano fatte ulteriori pratiche nelle città più importanti d'Italia, ove funzionano acquedotti che danno buona prova, assumendo informazioni sui progettanti di quelle opere, e si cerchi poi di aver uno di essi per la compilazione del progetto di dettaglio del nostro acquedotto.

Il *V. P. Benussi*: Non voleva prendere la parola in argomento, ma dall'istante che si fece accenno a due nomi e che su uno di questi si levarono delle censure, credo mio obbligo, affinchè l' inclito Consiglio sia a giorno delle cose e per venire anche in certo qual modo incontro al desiderio dell'onorevole Berlam, di dire anche io qualche cosa.

L'onorevole Berlam desidera che la scelta cadesse su qualche autore di acquedotti del Regno vicino, che funzionano bene. Ed io in proposito mi permetto di accennare, in aggiunta alla relazione dell'Ufficio tecnico, che la città di Milano affidò il progetto di dettaglio e la costruzione dell'acquedotto per i quartieri nuovi precisamente allo Smreker, che la città di Bologna ha incaricato lui del suo acquedotto, così la città di Busto Arsizio, e lo stesso fece la città di Livorno. E queste credo (lasciata anche a parte Busto Arsizio) sono città di qualche considerazione.

Podestà: Domando se è appoggiata la proposta sospensiva dell'onorevole Berlam.

Non è appoggiata e quindi cade.

Passeremo alla nomina e invito gli onorevoli signori a votare per ischede. Prego in pari tempo gli onorevoli Benussi e Spadoni ad assistere allo spoglio delle schede.

(Votazione e spoglio)

Furono presentate 46 schede: ventitrè voti ebbe il Ducati e ventitrè lo Smreker.

Dirimo per lo Smreker.

—

Ed ecco ora il resoconto della seduta segreta del 27 settembre, nella quale fu deliberato di sospendere la trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno, circa la fissazione del corrispettivo e del tempo per compilare il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

Seduta segreta del 27 settembre 1897.

Relatore l'assessore dott. Lanzi. A questo punto dell'ordine del giorno, concernente la fissazione del corrispettivo e del tempo per compilare il progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, chiede la parola l'onorevole *Spadoni* per proporre che si sospenda la trattazione di tale oggetto. Egli motiva siffatta proposizione con ciò, che da varie informazioni da lui attinte e che prelegge al Consiglio, gli risulterebbe che non tutte le opere asseritamente progettate ed eseguite dall'ingegnere nominato nell'anteriore seduta per il progetto di dettaglio dell'acquedotto triestino, risponderebbe in parte o per intero alla realtà. Accenna in tale riguardo nominatamente ad opere idrauliche attribuite al detto ingegnere per le città di Gorizia, Livorno, Bologna e Milano. Reputa necessario che si appuri l'attendibilità delle informazioni anche circa le altre opere del detto tecnico. E raccomanda quindi l'accoglimento della sua proposta dilatoria.

L'onorevole II Vice-presidente *Benussi*, poichè l'onorevole preopinante si riporta a qualche frase da lui detta nell'anteriore seduta a proposito dei lavori eseguiti dall'ingegnere Smreker, precisa il significato delle proprie parole. Accetta con soddisfazione la proposta Spadoni, affinchè si possano raccogliere nuove informazioni e chiarire se vi sia stata o meno una mistificazione.

Nello stesso senso parla l'onorevole *Venezian* il quale dimostra come, reduce il 16 corr. da un viaggio incominciato ai primi d'agosto, trovò pronta per il Consiglio la proposta della nomina del tecnico in questione, il quale presentava così prevalenti titoli di superiorità, ch'egli ritenne dovergli con tutta coscienza dare il proprio voto. Poichè in argomento di sì grave importanza ogni dubbio anche il più lieve può tornare dannoso, non può che appoggiare la proposta Spadoni e raccomandarla all' accoglimento del Consiglio.

L'onorevole *Morpurgo* si dichiara pure d'accordo colle idee dell' onorevole Venezian; desidera egli pure che una investigazione sia fatta, ed eccentua come - ove da essa dovesse risultare avvenuta una mistificazione - il Consiglio saprebbe senza dubbio circondarsi per la nomina di altro tecnico di precauzioni tali da assicurare all' opera importantissima un esecutore di indiscussa ed assoluta valentia.

Il direttore del civico Ufficio tecnico, ingegnere *Lorenzutti*, fa emergere come ne' suoi rapporti al Consiglio egli non fece che valersi delle indicazioni dategli dallo stesso ingegnere, che fu nominato. Aver egli giudicato tali indicazioni degne di fede e doverle ritenere tali tuttavia. Ristabilisce l' esattezza delle informazioni date al Consiglio nell'altra seduta relativamente ai lavori dello Smreker. Mette in luce come particolarmente abbia sentito pieno affidamento nel caldeggiare la sua nomina per il fatto che importantissime città gli abbiano commesso lo studio di rilevanti loro opere idrauliche. Dell' elenco di queste opere, fornito a lui dall'autore, lascia allo stesso intera responsabilità. Nella brevità del tempo non gli fu dato di prendere in esame ogni singola di codeste opere: dovette però riconoscere come tali da dar prova del grande valore dell'ingegnere stesso il nuovo acquedotto di Praga, quello di Leopoli, Mannheim e Ludwigshafen.

Messa poi a voti, la proposta *Spadoni* è accolta a unanimità.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bianconi, padre dell'egregia maestra signora Luigia, dal corpo insegnante della scuola di Città vecchia, civanzo d' una ghirlanda, cor. 15.

Per onorare la memoria del compianto maestro-dirigente Felice Revelante, dal corpo insegnante della scuola di Barriera vecchia, cor. 20.

Per uno chèque scritto male, cor. 4.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica: raccolte a Graz da un gruppo di studenti italiani, cor. 17.24.

Lo stipendio scolastico „Tommaseo". Lo stipendio di fondazione Tommaseo per studenti dell'Accademia di commercio e nautica fu conferito al concorrente sig. Giovanni Russo.

Promozione di cancellisti di tribunale. La *N. F. Presse* annuncia: L'aumento degl' impiegati di cancelleria dei tribunali, reso necessario dal nuovo ordinamento di procedura civile, è già stato effettuato e dovrebbe esser pubblicato di questi giorni. Tutti i cancellisti che sono in servizio da più di un semestre sono promossi ufficiali.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Seunig, dalla famiglia Tönnies, a favore del nuovo manicomio, corone 30.

— All' Ospedale infantile pervennero dal sig. dott. Lorenzo Lorenzutti e consorte corone 20, dal sig. Carlo Lorenzutti cor. 10 per onorare la memoria del sig. Giovanni Bianconi.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Accorsio Corsi corone 10.

Società per l' abbellimento di Trieste. Sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli, ebbe luogo l'altra sera il Congresso generale della Società per l'abbellimento di Trieste.

Il segretario prelesse la dichiarazione dei revisori riguardo la perfetta regolarità del Bilancio, e fu quindi distribuito agli intervenuti il rapporto ed il Bilancio per l' anno suddetto. Il Bilancio fu approvato e venne data l' assolutoria alla Direzione.

Si passa quindi all' elezione delle cariche sociali. I direttori signori: G. cav. Besso, G. avv. dott. d'Angeli, G. cav. Burgstaller-Bidischini, G. dott. Dompieri, C. Ganzoni, C. barone de Ralli e R. Tominz, che avevano terminato il loro turno, furono rieletti per acclamazione; così pure i sigg. G. cav. Tarabochia e A. cav. dott. Tommasini quali revisori.

Dal Rapporto della Direzione sull' attività sociale nel 1896, rileviamo quanto segue:

Dalla Società dell'Acquedotto d'Aurisina si ottenne, verso adeguato contributo, l' installazione di un nuovo sbocco d' acqua per l'inaffiamento del giardino, creato recentemente dinanzi le case operaie del Lloyd. Al Magistrato civico furono rimessi fior. 150 quale seconda rata per l' imboschimento del colle di S. Luigi e fior. 2525 raccolti per l' impianto di due giardinetti in Piazza delle Poste. A for-

mare questo importo contribuirono: l' Istituto Pensione degli impiegati del Lloyd austriaco con fior. 2000, la Società con fior. 500, ed il sig. Angelo Luzzatto con fior. 25.

Dal Bilancio della gestione sociale risulta che contro un attivo di fior. 6137.95, si ebbe un esito di fior. 3109.40. Il patrimonio sociale, parte in contanti e parte investito in valori, ascendeva al 31 decembre 1896 a fior. 3382.30.

Gli attinenti al Consorzio dei caffettieri a congresso. Gli attinenti al Consorzio dei caffettieri tennero ieri un congresso nei locali sociali allo scopo di procedere all'elezione del loro capo.

Alle 3 e mezzo pom., alla presenza del dott. Lontschar quale commissario industriale, il presidente del Comitato di votazione, signor Giuseppe Godina, apre l'adunanza, invitando i presenti a deporre le loro schede. La votazione segue ininterrottamente fino alle otto, poi viene dichiarata chiusa e si passa allo spoglio delle schede. Ne furono deposte in tutto 138, delle quali 77 portano il nome del signor Antonio Barison, e 56 quello del signor Carlo Drioli. Cinque schede furono annullate. Il presidente dichiara quindi eletto il signor Barison. Votato poi un ringraziamento al commissario industriale ed alla stampa, l' adunanza venne chiusa alle 8.10.

⁂ A proposito di questa elezione iersera si presentarono al nostro ufficio alcuni tavoleggianti del turno di giorno, per osservarci, che mentre per il servizio notturno la votazione fu lasciata aperta per parecchie ore, per quelli del servizio diurno, invece, non fu accordato che il termine di mezz' ora, cioè dalle 7 e mezzo alle 8, percui molti dei loro compagni furono impossibilitati di votare, terminando qualcuno il servizio anche alle 8. Dichiararono che sono intenzionati di presentare una protesta a tale riguardo.

Adunanza di braccianti. L'altra sera nella trattoria „All' Operaio" si radunarono molti braccianti, impiegati presso le varie ditte speditrici della città, per l' approvazione di un memoriale da presentarsi ai loro principali. In esso, tenuto conto della intermittenza di lavoro che si riscontra nel ramo spedizioni, sicchè fatta la media del loro guadagno annuo non arrivano agli 80 soldi giornalieri, domandano che da lunedì 25 ottobre in poi la loro mercede sia portata a fior. 2 per un orario di 9 ore e mezzo. — Per ogni ora straordinaria, dopo le 6 pom., domandano 30 soldi; abolizione dei cosidetti „viaggi" o retribuzione con fior. 1; per il turno di guardia a mezzogiorno 40 soldi di compenso, ed altre domande di minor conto.

Prima di sciogliere l' adunanza stabilirono di tenere un altro comizio lunedì prossimo, allo scopo di deliberare sulla risposta che otterranno dai principali.

I proprietari di calzolerie terranno lunedì prossimo un'adunanza allo scopo di trattare sulle domande di miglioramenti avanzate dagli operai.

Alla lor volta, i lavoranti calzolai si raduneranno martedì per sentire, dal loro comitato, la risposta dei principali e per prendere eventualmente una deliberazione in proposito.

Circolo Artistico. La mattinata musicale, che doveva aver luogo domani a mezzodì al Circolo Artistico, viene sospesa per indisposizione del sig. Horn-Nori.

L'Esposizione di cavalli d'allevamento. Domani mattina dalle ore 10 ant. alle 12 mer., se il tempo sarà favorevole, avrà luogo all'Ippodromo Montebello la già annunciata esposizione di cavalli d'allevamento, organizzata dalla spett. Società Agraria, che fu sospesa domenica scorsa causa il cattivo stato della pista.

Concorrono ai premi, oltre alle madri, 31 puledri nati ed allevati nel Litorale, per la maggior parte figli di *Conte Verde*, il ben noto stallone di proprietà dell'egregio *sportman* dott. Antonio de Volpi.

Oltre al premio d' onore offerto dalla distinta signora Bice de Volpi, v' è pure fra i premi uno splendido servizio in argento offerto dalla Società delle corse al trotto di Vienna.

L'esposizione è stata ordinata e diretta dall' egregio veterinario civico dott. F. Arnerrytsch.

L' ingresso all' Ippodromo è libero al pubblico. Durante l'esposizione suonerà la Banda militare.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano, col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza da Trieste alle 3; ritorno da Pirano alle 6.15 e da Isola alle 6.45.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valerie*, proveniente da Yokohama, diretto a Trieste, proseguì il 20 corr. il suo viaggio da Karachi per Aden.

Festino di danza. Per cura dei signori Davide Vita e Mario Bercich avrà luogo questa sera, alle otto, nella sala al N. 16 di via del Torrente, un festino di danza con lotteria umoristica.

Teatro Comunale. Il publico numeroso di iersera gustò ed apprezzò lo spirito caustico e birichino ond' è tutta cosparsa la deliziosa commedia del Bracco: *Infedele*, un gingillo divertente come pochi ce ne sono sulla scena moderna. L' interpretazione di Tina Di Lorenzo fu un gioiello di grazia e di civetteria; ella intuì con viva intelligenza il carattere di quella moglie onesta che tanto scherza col fuoco, che discute tanto e sarebbe tanto discutibile, e lo portò sulla scena con signorile finezza. Splendidissime le *toilettes* indossate dalla giovane e vezzosa attrice. Ottimamente l'Andò ed il Talli, correttissimi. L'uditorio, applaudendo ad ogni atto, suggellò il buon successo della spiritosa commedia, che riteniamo destinata a rimanere nei repertori.

Questa sera un' interessante novità: *Flipote*, di Giulio Lemaitre, che piacque molto a Milano e che testè a Bologna ottenne un grande successo di publico e di critica.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del ballo *Coppelia* di Nuittez Saint Leon, musica di Delibes; protagonista la signorina Cecilia Cerri, che si può dire la migliore esecutrice di questo grazioso ballo, dalla musica finissima.

Seguirà l'intera pantomima *Histoire d'un Pierot*.

Fra il ballo e la pantomima la signorina Ester Scozzi canterà le sue applaudite romanze.

L' orologio di un cocchiere. Ieri mattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giovanni Vecchiet, d'anni 44, cocchiere, da Trieste, imputato del crimine di pubblica violenza ex § 81 c. p. per avere impedito che un cursore giudiziario fungesse il suo munere.

Ecco il fatto:

Un villico di S. Giovanni, certo Antonio Bencich, vantava verso il Vecchiet un credito di fior. 43.35; dopo aver tentato invano tutte le vie possibili per essere pagato, aveva chiesto in suo confronto il sequestro personale. Il cursore Giovanni Simek, recatosi, la mattina del 20 maggio, allo stallaggio del sig. Haggenauer, cui il Vecchiet era addetto, trovato quest'ultimo, gli intimò il decreto della Pretura civile con cui veniva ordinato il sequestro personale e contemporaneamente gli prese dal taschino del panciotto un orologio d' argento con catenella. Senonchè il Vecchiet, subito, con uno strappo, riprese l' orologio e lo diede a un suo compagno, certo Madricz, dicendo:

— Tien che no i me lo porti via!

E nell' impossessarsi dell'orologio aveva prodotto al cursore una scalfittura a una mano.

Così l'atto d'accusa.

Il Vecchiet dichiarò nel costituto, di non aver compreso quello che gli aveva detto il cursore, perchè gli aveva parlato in slavo.

Venne condannato a tre mesi di carcere.

La cronaca della bora. - Incidenti in terra ed in mare. La bora che infuriò con molta violenza durante tutta la notte scorsa, ieri verso mezzodì si calmò alquanto e sembrava che le nubi addensatesi sul firmamento avessero la prevalenza. Verso le quattro del pomeriggio però, mentre incominciava a piovere, la bora riacquistò vigore e soffiò potentemente sino alle sette, quindi si calmò. Bastarono quelle tre ore per far scomparire le nubi e verso le 10 il vento rivendicò di bel nuovo i propri diritti. La temperatura però si mantiene relativamente alta (da 10-12 gradi Réaumur). Durante la giornata però non mancarono gli incidenti, nè in terra nè in mare.

In terra. Il cameriere Gallo Dal Cerro, abitante in via del Bosco N. 17, ierimattina alle 6 e mezzo, mentre scendeva la via della Madonnina, giunto presso lo stabile N. 14, vide precipitare dall' alto una grande massa scura. Tentò di scansarsi, ma fu nondimeno colpito ed atterrato. Il cappello, cadutogli a terra, fu portato lontano da una raffica di bora, ma un passante lo raccolse e glielo restituì. Per sua fortuna il Dal Cerro se la cavò con la sola paura. Il colpo misterioso caduto dall'alto era un sucido paglierìccio grande e pesante perchè pieno di foglie di grano turco, parte delle quali furono sparpagliate per la via. Più tardi comparvero due donne a riprendere quel paglierìccio, il quale, come facilmente si comprende, era stato posto ad asciugare sopra il tetto ed era stato portato via dalla bora.

Il muratore Giovanni Scamperle, d'anni 39, abitante in via dello Scoglio N. 335, ierimattina alle 7 si trovava su di una scala a piuoli intento a lavorare in una casa in costruzione. Ad un tratto una violenta raffica di bora investitolo, lo fece cadere da un'altezza di quasi tre metri. Per sua fortuna cadde in piedi e fuori della violenta scossa provata, non ebbe a soffrire altre conseguenze.

La bimba Vittoria Besenzac, d' anni 4, abitante in via Risorta N. 1, ieri sera verso le 5, trovandosi nei pressi di casa sua, fu gettata a terra da una raffica di bora. Riportò la distorsione della mano destra.

Il bracciante Antonio Vladig, d' anni 51, abitante in Gretta N. 34, ieri alle 3, mentre attraversava la piazza della Stazione, fu gettato a terra da un colpo di bora e battè la faccia sul selciato riportando alcune escoriazioni.

In porto. Il mare grossissimo nella maggior parte della giornata, tenne sospeso il movimento dei velieri e delle barche peschereccie.

⁂ Il piroscafo a.-u. *Vis*, cap. Florio, proveniente da Curzola, anzichè alle 6 e mezzo della mattina, giunse qui alle 9. Con non poca fatica fu ormeggiato al molo N. 4.

⁂ Ierimattina, alle 10 e mezzo, approfittando di un momento in cui la bora si era calmata, entrava in porto e si ancorava dinanzi alla Sanità il piroscafo greco *Maria*, di tonnellate 1021, proveniente da Taganrog in 11 giorni di viaggio, carico di grano per questa piazza. Verso l' una andò ad ormeggiarsi al Punto franco.

⁂ Nel pomeriggio arrivò il piroscafo italiano *Ariete*, di tonnellate 268, capitano Spampinato, proveniente da Catania con diverse merci e 6 passeggeri. Sbrigate le pratiche d' uso, andò ad ormeggiarsi al Punto franco.

⁂ Alle 5, proveniente da Catania, porti intermedi e Spalato arrivò il piroscafo a. u. *Maria* di tonnellate 220, capitano Giovanni Martinolich, in otto giorni di viaggio, con carico completo.

Ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi in Punto franco.

Il piroscafo *Dalmazia*, che rrivato l'altra sera, non aveva potuto ormeggiarsi al molo San Carlo in causa del cattivo tempo e si era riparato nel vallone di Sant'Andrea ieri mattina approfittando di un poco di calma potè accostarsi al molo San Carlo.

⁂ I piroscafi ungheresi *Nagy Lajos* e *Tisza*, che avrebbero dovuto partire nel pomeriggio, in vista del mal tempo, rimandarono la loro partenza, che avrà luogo non appena sarà sopraggiunta un po' di calma. Così pure fu costretto a fare il *Pierino* che doveva partire per Ravenna.

⁂ Senza badare al tempo, partirono invece i piroscafi a. u. *Fiume* capitano Cergogna, per Castellamare; *Urio* capitano Vidulich per Termini (Sicilia) e *Monte Promino* capitano Pergolis, per Sebenico.

⁂ Ieri mattina, mentre più infieriva la bora e il mare era grossissimo, una imbarcazione del rimorchiatore *Triton* della i. r. marina da guerra, si staccava dal legno e con non lievi sforzi dei 6 uomini che ne componevano l'equipaggio, s'accostava alla riva della Sanità, da dove quattro di essi si recarono a fare delle provviste.

Il loro ritorno a bordo fu difficilissimo. La leggera imbarcazione scompariva di tratto in tratto sotto i grossi cavalloni. Da terra molta gente assisteva allo spettacolo seguendo con interesse gli sforzi di quei bravi marinai, che poterono infine raggiungere il loro piroscafo.

⁂ Alle 2 e tre quarti fu veduto entrare in porto il rimorchiatore della marina da guerra *Gigant*, il quale dopo non lieve fatica, potè ormeggiarsi alla boa in prossimità del Molo San Carlo. Dopo una fermata di circa due ore, levò gli ormeggi e riprese il largo.

⁂ Come abbiamo narrato ieri mattina il bark italiano *Commercio*, ancorato e ormeggiato alla boa, all'altezza di Portorose, non aveva potuto salpare l'àncora, perchè questa, nell' affondarsi, s'era impigliata negli anelli della catena della boa. Ieri mattina il pilota di porto e palombaro Ranchin con la barca e l'apparecchio si recò presso il veliero, e calatosi in mare trovò infatti, a circa 24 metri di profondità, l' àncora incastrata con due *patte* negli anelli della catena della boa. Dopo non lievi sforzi, che l'obbligarono a risalire alla sommità per far provvista d'aria, ridisceso, potè finalmente liberare l' àncora. Causa l'imperversare della bora, però, il capitano del *Commercio* pensò bene di riaffondare l'àncora in un punto libero, e restare là fino a tempo migliore.

Caso pietoso. - Troppo tardi! Iersera verso le 11, una donna sulla trentina, tutta affannata per la corsa fatta e per l'emozione alla quale era in preda, si presentava all'ospedale civico gridando al portiere: — „Presto presto, la ciami el prete!"

— Per chi?

— Per la mia putela; la xe moribonda, la vardi qua! - e la donna scoperse il volto della bimba. Il guarda-portone con un'occhiata si convinse che premeva l' intervento del medico e chiamò il dott. Stuparich, d' ispezione. Questi accorse, ma constatò di avere dinanzi a sè un cadaverino. La donna, allorchè apprese la triste verità, si abbandonò ad una indescrivibile disperazione. Comparve poco dopo il di lei marito, Michele Mahorsich, abitante in via Conti N. 2, dal quale si seppe che la piccina aveva 18 mesi. Era loro intenzione di imporle al fonte battesimale il nome di Maria: ma essendo ella da qualche tempo gravemente ammalata, avevano sempre prorogato il giorno della cerimonia, sperando che si avesse a ristabilire. Invece ieri il male si aggravò terribilmente; e mentre veniva portata all'ospedale per esservi battezzata, la piccina spirò.

Incidente ad un automobile. Il „Progresso" l'automobile a vapore dello Stabilimento tecnico, che serve a rimorchiare i carri dello Stabilimento portanti pesi considerevoli, è stato rimesso a nuovo, ed ha ripresa la sua attività.

Ieri a mezzodì, mentre l' automobile passava per la piazza Giuseppina, rimorchiando tre carri carichi di sbarre di ghisa, una delle ruote dentate gli uscì dall' asse. Per rimettergliela a posto si dovette adoperare un argano per sollevarlo, con gran perdita di tempo. Un'ora dopo il „Progresso" potè rimettersi in cammino, con quella lentezza che pur gli permise, due anni fa, di giungere a Gorizia in venti ore.

Vecchiaia e miseria. Da qualche mese un povero vecchio sulla settantina, divenuto semi-ebete un po' per le fatiche un po' per la miseria patita, si aggirava per il territorio vivendo di elemosina, dormendo nelle stalle, o nei fienili, o il più delle volte nell'aperta campagna, giacchè man mano che l' indebolimento cerebrale aumentava, egli diventava pauroso, diffidente, e anzichè avvicinare i suoi simili allorchè vedeva qualcuno, anche in lontananza, si metteva a correre e in breve scompariva o fra le case o fra gli alberi. Due giorni fa il poveretto era stato veduto da alcuni villici sulla strada di Sesana-Basovizza, col capo tutto insanguinato. I villici che lo conoscevano sotto il nomignolo di *Mezan* lo chiamarono, ma egli si diede alla fuga per la campagna.

Ieri mattina due villiche lo videro accovacciato presso un albero, sulla strada che dall' Obelisco conduce ad Opicina, e riuscite ad avvicinarglisi senza destare la sua attenzione lo afferrarono per le braccia. Il poveretto tentava svincolarsi ma le donne che avevano osservato come egli fosse ferito, lo calmarono di attenzioni e lo indussero a seguirle. Per via incontrarono due uomini ed a questi affidarono quell'infelice che venne accompagnato sino a Basovizza. Il medico distrettuale constatò che il povero vecchio aveva una grave ferita lacero-contusa alla testa e gli prestò le prime cure, poi, mediante una carrettella, lo fece accompagnare al nostro Ospedale

Il vecchio che al medico distrettuale, aveva saputo dire soltanto di esser nato a Gorizia, Comune di Povir, fu identificato poi, per Stefano Moze.

A quanto raccontano i villici dei dintorni egli sarebbe stato atterrato da un cavallo ed avrebbe in tal guisa riportata la ferita suaccennata.

Il suo stato, causa i patimenti e l' età avanzata è d'una certa gravità. Le cure mediche e il regolare nutrimento serviranno forse a rimetterlo in salute.

La paura dei ladri. - Mille fiorini bruciati! - Il gruzzolo della rigattiera. E' un caso da romanzo quello che stiamo per narrare - da romanzo da portinai, di quelli che, a leggerli, fanno gridare all' inverosimiglianza. Eppure esso avvenne in questi giorni, nella nostra città, e precisamente in una casa di via della Barriera vecchia. Una vecchierella, proprietaria di un negozio da ferravecchi in via Arcata e frequentatrice di pubblici incanti, teneva in sua casa un gruzzoletto di denari, circa quattrocento fiorini, ai quali aggiungevasi un rispettabile quantitativo di oggetti d'oro; ma in mezzo a questo ben di Dio la preoccupava enormemente il pensiero che i ladri avrebbero potuto penetrare in casa sua e portarle via tutto. Perciò, l'altro giorno, prima di uscire, colpita da una luminosa idea, andò nella propria stanza, aperse un cassetto, ritornò in cucina, vi si fermò qualche minuto, poi uscì, chiudendo l'uscio a chiave, e mormorando: „Cussì son in t' una bota de fero."

Si noti che con la vecchia abita una sua figlia la quale, a sua volta, ha un bambino. Ora, in quel giorno, la figlia rincasò prima di lei e dopo aver preparato una tazza di caffè per il figliuoletta, ne fece trovar pronta alla madre una grossa scodella per quando ella sarebbe ritornata.

— Mama mia, - le disse poi, quando la vecchia giunse in casa. - Go pensà ben de prepararghe una bona scudela de caffè.

La faccia della vecchia a queste parole si fece livida.

— La ga mal? La bevi un poco de cafè, ghe passarà!

— Disgraziada, cossa te ga fato?

— Ciò, cossa che go fato? Gnente de mal, mi credo! Arè cossa che se ciapa a far del ben!

— Disgraziada! ripetè la vecchia; e poi cacciandosi le mani fra i capelli, gridò: Questa scudela de cafè me costa quasi mile fiorini! Gavevo sconto nel fornel del fogoler i mii bezzi e 'l mio oro!

— Ah! me pareva mi che iera tropa fortuna! disse la figlia.

— Cossa, te ga cavado fora el paco de carta? gridò la madre, riacquistando speranza.

— Ah, guanca per insogno! Me pareva tropa fortuna de aver trovado la carta per impizar el fogo, za pronta!

La povera donna, allibita, disperata, si lasciò cader le braccia penzoloni. Non c' era proprio rimedio. Rovistando più tardi fra le ceneri, la vecchia trovò un mucchietto d' oro: erano i suoi gioielli colati. Del denaro, neanche l'ombra.

Imaginarsi la disperazione della vecchia, e i commenti di quelli che vennero a parte dell'accaduto!

— No la gaveva altro logo de sconder i bori? - diceva taluno.

E un altro:

— La podeva pitosto darmeli a mi.

E, intanto, l'elemento distruggitore travolse un valore non disprezzabile. Non avevamo ragione di dire che questa storia pare un romanzo inverosimile?

Il secolo nevrosico. Ieri mattina alle 11, veniva chiesto telefonicamente assistenza alla Stazione centrale di soccorso, per una ragazza, occupata in un magazzino in via San Francesco N. 18, la quale era stata colta da grave malore. Recatosi sul luogo, il medico trovò infatti la giornaliera Maria G., d'anni 18, ch'era in preda ad assalti nervosi, e le prestò le cure opportune.

Nel Negozio Articoli di moda
— DI —
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39
per esuberanza di merci vendesi ogni articolo novità a prezzi di assoluta concorrenza.

Le ben conosciute
RETINE IMPERIALI
trovansi sempre presso
GIOVANNI TURCO
Via Campanile 9, Telefono 687
le quali danno una luce di 25 candele in più sopra tutte le altre retine, di lunga durata e **50 %** **di risparmio sul gas**
DEPOSITO LAMPADE
e tutti gli articoli
PER LA LUCE INCANDESCENTE
Via Campanile 9, Telefono 687

MARSALA
NATURALE ED IGIENICO
lo trovate soltanto nei negozi di
N. GIANNOPULO
Via Ponterosso
Litro soldi **80**, bottiglie originali soldi **70**
Accorrete! Assaggiate!

Scuola Velocipedistica
in sala chiusa, Via Remota N. 8, I p.
(già scuola **Egger**)
Lezioni dalle **7** alle **12** e dalle **2** alle **9**
PER SIGNORE LEZIONI SEPARATE.
Deposito Biciclette **Via Ghega N. 1**
con Lavoratorio meccanico.
ENRICO MISGUR maestro di velocipede.

PROMESSE
VIENNA a f. 4.50
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale f. 200.000. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Mignon a f. 1.50
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok
Trovasi
nei grandi Magazzini di
IGNAZIO STEINER, Corso 709-2

Il Negozio di Oreficeria e Gioielleria
— di —
VINCENZO RONCAGLIOLI
fu aperto al
Corso N. 704
accanto l'ottico sig. G. Weiss
Trovasi bene assortito
in oggetti d'oro, d'argento gioie e coralli
il tutto a prezzi convenienti.

UOMINI
Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. — **I. Augenfeld**, i. r. priv. inventore **Vienna** IX Türkenstrasse 4.

VERI
LODEN TIROLESI.
Eccellenti loden tirolesi da estate e da inverno, loden per vestiti, mantelli impermeabili, mantelli da signora, fini e ordinari, tutti di lana buonissima, ottimi per la durata e per mitezza di prezzo. Campioni gratis e franco si ricevono dalla **Prima fabbrica Loden della Valle superiore dell' Inn A. Droxls Söhne,** Flirsch, Tirolo.

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT TRIESTE Via dei Bachi

RISPARMIO DI DENARO
2 Biglietti originali
1 BODEN CREDIT 3 % I.ma Em.
1 BODEN CREDIT 3 % II.da Em.
Prezzo complessivo fiorini 270, a fior. 10 al mese.
Sette estrazioni annue con vincite principali di f. 50.000, 45,000 ecc.
In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

23 ottobre 1897